

Addendum alla Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco S.p.A. sul progetto di fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. nel Banco Popolare – Società Cooperativa redatta ai sensi dell’art. 2501-*quinquies* cod. civ. e dell’art. 70, comma 2, del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

Bergamo, 17 febbraio 2014

ADDENDUM ALLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL CREDITO BERGAMASCO S.P.A. SUL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DEL CREDITO BERGAMASCO S.P.A. NEL BANCO POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA, REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2501-QUINQUIES COD. CIV. E DELL'ART. 70, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO ADOTTATO CON DELIBERAZIONE CONSOB 14 MAGGIO 1999 N. 11971 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Signori Azionisti,

con il presente *addendum* (l'“**Addendum**”) si intende integrare la relazione (la “**Relazione Illustrativa**”) redatta dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Società, ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* cod. civ. e dell'art. 70, comma 2, del regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (“**TUF**”) come successivamente modificato ed integrato, contenente la disciplina degli emittenti, adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato (il “**Regolamento Emittenti**”), per illustrare e giustificare, sotto il profilo giuridico ed economico, il progetto di fusione per incorporazione (il “**Progetto di Fusione**”) del Credito Bergamasco S.p.A. (di seguito, “**Creberg**” o “**Incorporanda**”) nel Banco Popolare Società Cooperativa (di seguito, “**Banco Popolare**” o “**Incorporante**” e, collettivamente con il Credito Bergamasco, le “**Società Partecipanti alla Fusione**”).

In particolare, il presente Addendum è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Società per illustrare la proposta di integrazione del Progetto di Fusione approvato dagli organi consiliari delle Società Partecipanti alla Fusione in data 26 novembre 2013 (l'“**Integrazione del Progetto di Fusione**”) allo scopo di evidenziare taluni eventi e talune circostanze sopravvenute meglio descritte nel prosieguo, aggiornando ed integrando, per quanto necessario, il Progetto di Fusione medesimo.

Si rinvia ai contenuti della Relazione Illustrativa che restano fermi per quanto non espressamente modificato od oggetto di aggiornamento in virtù del presente Addendum.

1. Illustrazione delle circostanze sopravvenute dopo la data di approvazione del Progetto di Fusione

Come noto, in data 26 novembre 2013 i Consigli di Amministrazione di Banco Popolare e del Credito Bergamasco hanno deliberato di sottoporre alle rispettive Assemblee straordinarie l'approvazione del progetto concernente la fusione per incorporazione del Credito Bergamasco

nel Banco Popolare. Il progetto, nell'individuare i termini e le condizioni della Fusione, prevedeva la proposta di un rapporto di cambio tra le azioni ordinarie Banco Popolare e le azioni ordinarie Credito Bergamasco pari a n. 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco (il **"Rapporto di Cambio"**).

Successivamente, sono intervenute talune circostanze (di cui si darà conto nel prosieguo dell'Addendum ai Paragrafi 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3 e 1.1.4) non previste né prevedibili alla data dell'approvazione del Progetto di Fusione, che hanno indotto, in un'ottica di prudenza e di corretto adempimento degli obblighi propri degli amministratori delle società interessate (anche in relazione a quanto dettato dall'art. 2501-*quinquies*, comma 3, cod. civ., che impone agli amministratori di informare delle variazioni rilevanti degli elementi dell'attivo e del passivo intervenute tra la data in cui il progetto di fusione è depositato presso la sede e la data dell'assemblea), gli organi amministrativi del Banco Popolare e del Credito Bergamasco di procedere agli opportuni approfondimenti anche al fine di verificare l'eventuale impatto di tali circostanze sulla valutazione delle Società Partecipanti alla Fusione e sul Rapporto di Cambio. Segnatamente, sono stati oggetto di analisi e di ponderazione le seguenti circostanze:

- l'aggiornamento delle previsioni di chiusura relative all'esercizio 2013 del Banco Popolare e del Credito Bergamasco resi disponibili in data 24 gennaio 2014 (si veda sul punto il Paragrafo 1.1.1 che segue), le linee guida del piano industriale del Gruppo Banco Popolare per il periodo 2014-2016/2018 approvate dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 17 febbraio 2014 (si veda sul punto il Paragrafo 1.1.2 che segue);
- la complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale del Gruppo Banco Popolare, articolata nella proposta di aumento di capitale per massimi 1,5 miliardi di Euro approvata dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 24 gennaio 2014 con connesso raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare in ragione di n. 1 nuova azione per ogni n. 10 azioni esistenti (proposte, entrambe, che verranno sottoposte all'esame e all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare convocata per il 28 febbraio 2014 in prima convocazione e per il 1° marzo 2014 in seconda convocazione), in merito alle quali si rinvia ai Paragrafi 1.1.3 e 1.1.4 che seguono.

Il presente *Addendum* è quindi dedicato all'illustrazione delle circostanze sopravvenute sopra richiamate in sintesi, delle attività di verifica svolte, con l'ausilio dei rispettivi *advisor* finanziari (segnatamente, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. per il Banco Popolare e Bank of America Merrill Lynch / Merrill Lynch International per il Credito Bergamasco) da parte dei Consigli di Amministrazione di ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione e all'esposizione degli esiti di tali attività. Come enunciato in precedenza, per quanto non

espressamente modificato o oggetto di aggiornamento in virtù del presente *Addendum* si rinvia ai contenuti della Relazione Illustrativa che restano fermi.

1.1 Previsioni di chiusura relative all'esercizio 2013, linee guida del piano industriale, proposta di aumento di capitale Banco Popolare e di raggruppamento azioni Banco Popolare

1.1.1 Previsioni di chiusura di Banco Popolare e di Credito Bergamasco relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

In data 24 gennaio 2014, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha anticipato gli impatti di una serie di eventi intervenuti successivamente alla data del 26 novembre 2013, data di approvazione del Progetto di Fusione, sulle previsioni di chiusura relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 di Banco Popolare e di Credito Bergamasco. Le più recenti previsioni di chiusura elaborate evidenziano per il Gruppo Banco Popolare un risultato d'esercizio 2013 negativo pari a circa 600 milioni di Euro e per il Credito Bergamasco un risultato d'esercizio 2013 positivo ma limitato a circa 10 milioni di Euro. Tali risultati differiscono significativamente rispetto a quelli in corso di formazione alla data del 30 settembre 2013, noti ai Consigli di Amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione in occasione dell'approvazione del Progetto di Fusione.

Per quanto attiene al Banco Popolare il risultato negativo economico atteso a livello consolidato e le sue principali motivazioni sono state oggetto di comunicazione al mercato. In particolare, il negativo risultato registrato nell'ultimo trimestre dell'esercizio trova la sua principale motivazione nell'incremento delle rettifiche nette di valore su crediti addebitate al conto economico. Rispetto ai 689 milioni di Euro rilevati nei primi tre trimestri dell'esercizio, nel quarto trimestre le rettifiche nette necessarie per allineare il valore di bilancio dei crediti verso la clientela al loro valore recuperabile sono state stimate in circa 1 miliardo di Euro. Tale dinamica è conseguenza, da un lato, dell'ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e, dall'altro lato, dell'adozione di parametri valutativi più conservativi rispetto a quelli ritenuti espressione delle migliori prassi valutative utilizzate in passato. Tali modifiche hanno riguardato anche la classificazione delle esposizioni creditizie comportando significative riclassificazioni di crediti *in bonis* verso la classe dei crediti deteriorati con conseguente rilevazione delle correlate rettifiche di valore aggiuntive. A tale riguardo, va evidenziato che nell'esprimere le proprie valutazioni il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto anche dell'imminente processo di *Asset Quality Review* (cfr. *infra*) e, conseguentemente, delle nuove indicazioni desumibili dalla lettura della bozza finale dell'International Technical

Standards pubblicata dall'EBA nel mese di ottobre 2013 e riguardante le modalità di rilevazione in bilancio delle esposizioni creditizie "non performing" e "forborne". A tale ultimo riguardo, si fa presente che già nella Relazione Illustrativa (cfr. Capitolo 1.1, pag. 14) veniva rappresentato che non si poteva escludere che i valori riportati nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2013 del Banco Popolare, ancorché espressione della migliore valutazione operata sulla base dei principi contabili di riferimento, potessero non essere pienamente confermati alla luce dei diversi parametri valutativi che avrebbero potuto essere adottati anche in prospettiva dell'esame della qualità degli attivi iscritti a bilancio (c.d. *Asset Quality Review*) promosso in data 13 novembre 2013 dalla Banca Centrale Europea (BCE) nell'ambito della più ampia valutazione approfondita della condizione delle banche (c.d. *Comprehensive Assessment*). Ulteriori e più limitati impatti sul conto economico del quarto trimestre sono riconducibili ai seguenti eventi straordinari: (i) accordo siglato con le organizzazioni sindacali che prevede l'impegno condiviso a perseguire un contenimento dei costi del personale attraverso riduzioni dell'organico per 470 unità da realizzarsi nel 2014, principalmente attraverso il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore (onere economico stimato da addebitare al conto economico del quarto trimestre dell'esercizio pari a 79 milioni di Euro al lordo dell'effetto fiscale); (ii) definizione in via extragiudiziale della vertenza fiscale riguardante le contestazioni mosse dall'Amministrazione Finanziaria dello Stato nei confronti di Banca Aletti (l'impatto sul risultato economico netto del quarto trimestre dell'esercizio è stato stimato pari a 77 milioni di Euro); (iii) rettifiche di valore (*impairment*) a fronte di attività finanziarie disponibili per la vendita (le valutazioni degli investimenti partecipativi classificati in tale comparto comporteranno l'addebito al conto economico del quarto trimestre dell'esercizio di rettifiche di valore stimate in 80 milioni di Euro); (iv) allineamento al prezzo di cessione al netto dei costi di vendita della partecipazione detenuta nella società controllata BP Croatia (onere economico da addebitare al conto economico del quarto trimestre dell'esercizio stimato pari a 19 milioni di Euro).

Anche il risultato economico del Credito Bergamasco ha subito gli impatti della quasi totalità dei medesimi eventi illustrati con riferimento all'intero Gruppo. Anche per il Creberg, la principale motivazione della significativa riduzione del risultato economico d'esercizio 2013 atteso consegue all'incremento delle rettifiche di valore nette su crediti. Rispetto ai 115 milioni di Euro rilevati nei primi tre trimestri dell'esercizio, nel quarto trimestre le rettifiche nette necessarie per allineare il valore di bilancio dei crediti verso la clientela al loro valore recuperabile sono state stimate in circa 100 milioni di Euro e l'incremento ha le medesime motivazioni della dinamica registrata a livello di Gruppo. Il conto economico del quarto trimestre dell'esercizio del Credito Bergamasco risulta interessato, seppure in misura diversa,

anche dalla quasi totalità degli altri eventi straordinari già illustrati con riferimento al Gruppo Banco Popolare. Il già citato accordo siglato con le organizzazioni sindacali per il contenimento del costo del personale comporterà l’addebito al conto economico del quarto trimestre di oneri straordinari stimati in circa 9 milioni di Euro. Anche la definizione extragiudiziale della vertenza fiscale di Banca Aletti avrà un impatto sul conto economico 2013 del Credito Bergamasco e ciò per effetto della partecipazione di collegamento detenuta nel capitale della suddetta banca. La definizione di tale vertenza è previsto che comporti una riduzione del contributo economico normalmente garantito dalla valutazione a patrimonio netto della partecipazione di collegamento stimata in circa 16 milioni di Euro.

1.1.2 Linee Guida Piano Industriale 2014-2016/2018

In data 17 febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha approvato le linee guida e le indicazioni prospettiche dei risultati patrimoniali ed economici per il periodo 2014 – 2016/2018 (le “**Linee Guida del Piano Industriale**”).

In sintesi, le Linee Guida del Piano Industriale si articolano lungo tre principali aree di intervento:

- **Redditività:** l’obiettivo del complessivo miglioramento della redditività del Gruppo verrà perseguito attraverso (i) l’innovazione dei modelli distributivi al fine di focalizzare l’azione commerciale sull’acquisizione di nuovi clienti; (ii) l’allocazione di maggiori risorse ed investimenti nel comparto del *wealth management* e (iii) la massimizzazione dell’efficienza operativa;
- **Qualità del credito:** verrà proseguita con costante rigore l’azione di miglioramento della qualità del portafoglio crediti, facendo leva sul minor “costo del credito” che caratterizza la nuova produzione rispetto a quello dello *stock* pregresso, sulla riduzione attesa dell’ammontare del credito deteriorato anche attraverso cessioni od operazioni equivalenti e sull’incremento dell’efficacia dell’attività di recupero;
- **Capitale e funding:** è previsto il rafforzamento strutturale della posizione patrimoniale grazie all’esecuzione dell’Aumento di Capitale, ciò che consentirà, oltre al raggiungimento di un significativo *buffer* rispetto ai requisiti patrimoniali previsti da Basilea 3 “a regime” (*fully-phased*), di disporre di adeguate risorse finanziarie per sostenere i progetti di crescita del Gruppo; proseguire con nuove azioni di *capital management*; affinare le metriche di *risk management* finalizzate al calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari attraverso la validazione dei modelli interni per la misurazione del requisito relativo ai rischi operativi e

l'adozione della più favorevole ponderazione prevista per i finanziamenti concessi alle piccole e medie imprese (il cosiddetto *SMEs supporting factor*).

La redditività prospettica del Gruppo Banco Popolare (*ante* fusione per incorporazione del Credito Bergamasco, pertanto senza tener conto delle sinergie economiche, degli effetti sull'utile di terzi consolidato e degli impatti accrescitivi sui coefficienti patrimoniali di vigilanza derivanti dalla fusione) e del Credito Bergamasco è stata sviluppata, per il periodo del Piano Industriale, sulla base dei *budget* commerciali 2014 e delle stime di risultati economici 2014 conseguenti, nonché sulla base delle seguenti ipotesi (ove non diversamente specificato, si fa riferimento ad entrambe le banche):

- gli aggregati commerciali patrimoniali, gli *spread* attivi e passivi con clientela e le commissioni per il periodo 2015-2018, sono previsti evolvere per entrambe le Banche secondo dinamiche allineate ed improntate a criteri di proporzionalità, in considerazione del naturale riferimento a strategie commerciali unitarie ed a cataloghi prodotti comuni a livello di Gruppo;
- lo *stock* degli impieghi vivi commerciali è previsto in leggera crescita e, a partire dal 2015, la raccolta diretta da clientela è prevista anch'essa in crescita in misura tale da compensare la dinamica degli impieghi vivi. Il *funding gap* commerciale (differenza tra impieghi vivi commerciali e raccolta diretta da clientela) è, pertanto, costante dal 2015;
- la “forbice” tra tassi medi attivi e passivi riferiti alla clientela è prevista in miglioramento, come effetto sia della crescita dello *spread* medio degli impieghi vivi (*mark up*) sia del miglioramento dello *spread* della raccolta diretta con clientela (*mark down*);
- la crescita del *mark up* è determinata dal miglioramento dello *spread* medio dello *stock* dei finanziamenti a medio-lungo termine riconducibile alla più elevata marginalità dei nuovi flussi di erogazioni rispetto a quella dei flussi in scadenza. Lo *spread* medio degli impieghi a breve termine è, invece, in progressiva riduzione coerentemente con lo scenario di miglioramento del “costo del credito” e, di conseguenza, dei *rating* medi della clientela affidata;
- al miglioramento atteso del *mark down* contribuisce anche la progressiva riduzione del costo medio della raccolta obbligazionaria a medio termine, riconducibile al minor costo dei nuovi flussi di collocamenti di obbligazioni rispetto a quello dei flussi in scadenza, coerentemente con lo scenario di miglioramento del costo del *funding* complessivo. Per lo stesso motivo, anche lo *spread* medio della raccolta diretta a breve termine è previsto in moderata riduzione in arco Piano Industriale;

- la dinamica dei costi operativi è stabile in tutto il periodo del Piano Industriale anche grazie ad un’ulteriore riduzione degli organici;
- il “costo del credito” è previsto in progressiva normalizzazione, con una significativa riduzione attesa a partire dal 2015;
- per il solo Banco Popolare, è stato prudenzialmente previsto il rimborso integrale nel 2015 dei finanziamenti triennali della Banca Centrale Europea concessi nell’ambito degli interventi di Rifinanziamento a più lungo termine (*LTRO – Longer-Term Refinancing Operation*) e la loro sostituzione, nel *funding plan* del Gruppo, con un *mix* di operazioni di mercato tale da assicurare il mantenimento di un solido profilo di liquidità;
- per il solo Banco Popolare, sono stati considerati gli effetti delle altre operazioni già deliberate dal Consiglio di Amministrazione ed, in particolare, del rimborso per cassa del prestito obbligazionario convertibile, della fusione per incorporazione di Banca Italease e della cessione di Banco Popolare Croazia.

In attesa che gli effetti puntuali di talune delle azioni previste dalle linee guida vengano finalizzate nel contesto del Piano Industriale definitivo e completo del Gruppo (la cui approvazione e comunicazione al mercato è prevista per il 27 febbraio 2014), allo stato il *management* ha potuto, ai soli fini delle valutazioni di cui *infra*, procedere ad una stima preliminare dei risultati economici attesi attraverso dei *range* di valori (per il 2014 si fa riferimento alle ipotesi di risultati economici sviluppate sulla base dei *budget* commerciali).

1.1.3 Proposta di Aumento di Capitale Banco Popolare e rimborso a scadenza del Prestito Obbligazionario Convertibile

In data 24 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha dato il via ad una complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale.

In tale data, infatti, a fronte della decisione assunta di procedere al rimborso mediante regolamento in denaro di tutte le obbligazioni non convertite rivenienti dal prestito obbligazionario convertibile denominato “*Banco Popolare 2010/2014 4,75% Convertibile con facoltà di rimborso in azioni*” (“**POC**”), è stato deliberato di sottoporre all’Assemblea straordinaria degli azionisti del Banco Popolare la proposta di aumentare il capitale a pagamento e in via scindibile per un importo massimo di 1,5 miliardi di Euro, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, da offrire in opzione agli azionisti della Società (l’“**Aumento di Capitale**”), attraverso la quale il Gruppo mira a raggiungere da subito un *Common Equity Tier 1 ratio* (CET1 ratio) superiore ai livelli obiettivo previsti dalle nuove "regole Basilea 3" introdotte con

l'approvazione della direttiva CRD IV ⁽¹⁾ e del Regolamento CRR ⁽²⁾.

Nel rinviare, per quanto attiene alle motivazioni e alla descrizione dei contenuti della proposta, all'apposita relazione illustrativa predisposta dagli amministratori *ex artt.* 125-ter TUF e 72 Regolamento Emittenti e a disposizione del pubblico sul sito internet del Banco Popolare (www.bancopopolare.it, sezione *corporate governance*-assemblee dei soci), in questa sede si evidenzia che l'operazione di Aumento di Capitale è finalizzata tra gli altri a:

- (i) rafforzare la dotazione patrimoniale del Banco Popolare ponendo il Gruppo nelle condizioni di raggiungere sin da subito un livello di patrimonializzazione, espresso attraverso il coefficiente *common equity tier 1 ratio*, superiore ai livelli obiettivo previsti dalla normativa comunitaria;
- (ii) migliorare il posizionamento competitivo del Banco Popolare all'interno del mercato finanziario nazionale, così da creare le condizioni per poter beneficiare in termini di riduzione del costo del *funding* grazie all'auspicato miglioramento del proprio *rating* e, nel contempo, acquisire i margini di libertà necessari per poter programmare un significativo sviluppo delle tradizionali attività creditizie;
- (iii) dotare il Gruppo di mezzi patrimoniali e di risorse adeguate per il perseguimento degli obiettivi economici, patrimoniali e finanziari previsti dal Piano Industriale.

La proposta di Aumento di Capitale prevede il conferimento al Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare di una delega *ex art.* 2443 cod. civ. ad aumentare il capitale sociale per un importo massimo complessivo di 1,5 miliardi di Euro, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, in una o più volte, entro il periodo di 24 mesi dalla data della deliberazione assembleare mediante emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale espresso. Ove approvata dall'Assemblea dei soci e subordinatamente alla sussistenza delle condizioni di mercato e all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, è previsto che il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare utilizzi la delega presumibilmente entro i primi mesi del corrente anno e che l'operazione possa essere completata entro il primo semestre 2014.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare avrà facoltà di stabilire modalità, termini e condizioni dell'Aumento di Capitale e della sua esecuzione e, pertanto, di determinare, anche in

⁽¹⁾ L'acronimo CRD IV, che sta per "*Capital Requirements Directive*", indica la direttiva comunitaria 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

⁽²⁾ L'acronimo CRR, che sta per "*Capital Requirements Regulation*", indica il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, modificativo del regolamento (UE) n. 648/2012.

prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione:

- il prezzo di emissione delle azioni, incluso l'eventuale sovrapprezzo, che potrà essere pari al prezzo teorico *ex diritto* (*theoretical ex right price* – TERP³) delle azioni ordinarie di Banco Popolare, calcolato secondo le metodologie correnti e scontato nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dell'andamento dei corsi di borsa dell'azione ordinaria Banco Popolare, dell'andamento economico, patrimoniale, finanziario, reddituale e prospettico di Banco Popolare e del Gruppo nonché della prassi di mercato per operazioni simili. In ogni caso il prezzo di emissione, tenuto conto anche dell'eventuale sovrapprezzo, potrà anche essere inferiore alla parità contabile delle azioni in circolazione a tale data, ma – beninteso – non inferiore alla parità contabile delle azioni di nuova emissione;
- l'esatto numero di azioni ordinarie oggetto dell'emissione e il relativo rapporto di opzione;
- la misura dell'Aumento di Capitale, in caso di esercizio della delega in un'unica *tranche*, ovvero dei singoli Aumenti di Capitale, in caso di esercizio in più *tranche*, che, complessivamente, non potranno comunque eccedere il controvalore massimo di 1,5 miliardi di Euro, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni da offrire in opzione agli azionisti della Società.

1.1.4 Raggruppamento azioni ordinarie Banco Popolare

Sempre in data 24 gennaio 2014, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, in combinazione con la proposta di Aumento di Capitale, ha anche approvato una proposta di raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare (l'“**Operazione di Raggruppamento**”).

La proposta - neutra per gli azionisti che, a fronte della diminuzione del numero di azioni in portafoglio, vedono semplicemente aumentarne il relativo valore unitario - risponde ad esigenze di semplificazione della gestione amministrativa delle azioni ordinarie Banco Popolare, il cui

⁽³⁾ Ai fini di chiarezza, giova ricordare che il TERP è il prezzo teorico di una azione *post*-aumento di capitale. Da un punto di vista algebrico, il TERP può essere espresso nel seguente modo:

- $TERP = [(P \text{ cum effettivo} \times AZ \text{ vecchie}) + (P \text{ emissione} \times AZ \text{ nuove})] : (AZ \text{ vecchie} + AZ \text{ nuove})$ dove (con riferimento alle definizioni sopra adottate):
- P cum effettivo: prezzo medio dell'azione prima della trattazione dei diritti;
- AZ vecchie: numero delle azioni ante aumento;
- P emissione: prezzo di emissione delle nuove azioni;
- AZ nuove: numero delle azioni di nuova emissione.

numero è destinato ad aumentare a seguito dell'Aumento di Capitale.

A tal fine, è stato proposto all'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare convocata per il 28 febbraio 2014 in prima convocazione e per il 1° marzo 2014 in seconda convocazione di approvare il raggruppamento secondo un rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti.

Con riferimento ai tempi di esecuzione dell'Operazione di Raggruppamento si prevede che tale operazione, ove approvata dall'Assemblea, possa essere eseguita prima dell'avvio dell'offerta in opzione delle azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale nei tempi e secondo le modalità che saranno concordate con Borsa Italiana S.p.A. e con le altre Autorità competenti.

In considerazione del rapporto stabilito ai fini del raggruppamento, è stato proposto alla medesima Assemblea di adeguare, da 1.000 a 100, il numero di azioni richiesto dall'art. 10, comma 1, dello Statuto sociale del Banco Popolare ai fini della presentazione della domanda al Consiglio di Amministrazione di ammissione a socio e, sempre sul versante 'tecnico', di dare atto con riferimento al POC, mediante apposita modifica dell'art. 7 dello Statuto sociale del Banco Popolare, dell'aggiustamento del rapporto di conversione che l'Operazione di Raggruppamento comporta ai sensi dell'art. 8 lett. (e) del Regolamento del POC, come meglio illustrato nell'apposita relazione illustrativa predisposta dagli amministratori *ex artt. 125-ter D. Lgs. n. 58/1998 e 72 Regolamento Emittenti e a disposizione del pubblico* (www.bancopopolare.it, sezione *corporate governance*-assemblee dei soci) cui si rinvia.

2. Analisi del Rapporto di Cambio alla luce delle previsioni di chiusura relative all'esercizio 2013 e delle Linee Guida del Piano Industriale, dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento

Successivamente alla comunicazione relativa alle previsioni di chiusura relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 nonché all'approvazione, sempre da parte del Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare, delle linee guida e delle informazioni numeriche del Piano Industriale e delle proposte di Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento, i Consigli di Amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione, anche in adempimento dell'obbligo di informativa previsto dall'art. 2501-*quinquies*, comma 3, cod. civ. ⁽⁴⁾, hanno avviato un confronto volto a valutare gli eventuali effetti di tali circostanze sul Rapporto di

⁽⁴⁾ L'art. 2501-*quinquies*, terzo comma, cod. civ. stabilisce che "L'organo amministrativo segnala ai soci in assemblea e all'organo amministrativo delle altre società partecipanti alla fusione le modifiche rilevanti degli elementi dell'attivo e del passivo eventualmente intervenute tra la data in cui il progetto di fusione è depositato presso la sede della società ovvero pubblicato nel sito Internet di questa e la data della decisione sulla fusione."

Cambio e sul Progetto di Fusione nel suo complesso approvati il 26 novembre 2013, al fine di verificare l'opportunità di procedere ad una sua eventuale integrazione.

In particolare, Banco Popolare e Credito Bergamasco hanno coinvolto i rispettivi *advisor* (Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (“**Mediobanca**”) per Banco Popolare e Bank of America Merrill Lynch / Merrill Lynch International per il Credito Bergamasco (“**Merrill Lynch**”)) per essere supportati nell'aggiornamento delle valutazioni poste alla base del rapporto di cambio determinato in data 26 novembre 2013, onde, in particolare, verificare la necessità di eventuali aggiornamenti, integrazioni e/o modifiche. Nel contempo, il Credito Bergamasco ha richiesto a Merrill Lynch di rendersi disponibile a rilasciare un parere sulla congruità da un punto di vista finanziario del rapporto di cambio nello scenario dell'esecuzione, prima dell'efficacia della Fusione, dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento (c.d. *fairness opinion*).

In virtù delle ragioni già precisate nella Relazione Illustrativa cui si rinvia (Paragrafo 2.2.3), il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco (beneficiando, invece, il Banco Popolare dell'esenzione prevista dal Regolamento Parti Correlate e dalla Procedura Banco Popolare per le operazioni poste in essere con società controllate), contestualmente all'avvio del confronto con l'organo consiliare del Banco Popolare, ha attivato la procedura e le cautele previste in materia di operazioni tra parti correlate.

Sul presupposto, invariato rispetto a novembre 2013, che la Fusione è qualificabile come operazione di “maggiore rilevanza” ai sensi del Regolamento Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco ha prontamente coinvolto il Comitato Indipendenti della Banca. In proposito, si segnala che, immutate le motivazioni strategiche poste a fondamento della Fusione e gli altri elementi informativi del Progetto di Fusione, l'istruttoria e le conseguenti valutazioni del Comitato Indipendenti sono state circoscritte alla verifica di eventuali aggiornamenti, integrazioni e/o modifiche al Rapporto di Cambio determinato in data 26 novembre 2013 alla luce delle circostanze sopravvenute indicate nel Paragrafo 1.1 che precede.

In data 17 febbraio 2014, il Comitato Indipendenti - avvalendosi del medesimo *advisor* finanziario che lo aveva assistito in occasione dell'espressione del parere in data 25 novembre 2013 sulla Fusione, e cioè Merrill Lynch, che ha assistito altresì il Credito Bergamasco - ha confermato il proprio parere favorevole in ordine alla sussistenza dell'interesse del Credito Bergamasco al compimento della Fusione e alla convenienza e correttezza sostanziale dei relativi termini e condizioni.

In particolare, il Comitato Indipendenti ha condiviso, anche alla luce delle circostanze indicate

nel Paragrafo 1.1. del presente *Addendum*, l'opportunità di procedere nell'ipotesi di esecuzione, prima dell'efficacia della Fusione, dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento ad un adeguamento del Rapporto di Cambio per tener conto degli effetti dell'Aumento di Capitale e del Raggruppamento. Per la procedura seguita dal Credito Bergamasco sul punto, si rinvia al documento integrativo del Documento Informativo Parti Correlate.

Si dà, inoltre, atto che l'informativa oggetto del presente *Addendum* è stata oggetto di esame da parte dei Comitati Indipendenti delle Società Partecipanti alla Fusione in applicazione dei rispettivi regolamenti in materia di "*Procedure e politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati*" previsti dalla normativa di Banca d'Italia.

Anche all'esito delle valutazioni e delle considerazioni svolte dai rispettivi *advisor*, i Consigli di Amministrazione di Banco Popolare e del Credito Bergamasco hanno concordato sulla necessità di procedere nell'ipotesi di esecuzione, prima dell'efficacia della Fusione, dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento ad un adeguamento del Rapporto di Cambio per tener conto degli effetti dell'Aumento di Capitale e del Raggruppamento; finalizzato, cioè, ad adeguare il numero di azioni ordinarie da emettere in applicazione del Rapporto di Cambio a favore degli azionisti del Credito Bergamasco nell'ipotesi in cui, per effetto dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento prima che divenga efficace la Fusione, risulti variato il numero complessivo di azioni ordinarie del Banco Popolare in circolazione rispetto a quelle attuali.

I Consigli delle Società Partecipanti alla Fusione hanno altresì verificato che, sulla base delle condizioni di mercato esistenti alla data di approvazione dell'*Addendum* (ovverosia prezzo ufficiale Banco Popolare alla data di venerdì 14 febbraio 2014 pari a 1,457 Euro) e ipotizzando che l'Aumento di Capitale venga effettuato emettendo le nuove azioni ad un prezzo pari al prezzo ufficiale del Banco Popolare in pari data (ovverosia in ipotesi di sconto sul prezzo *ex nullo*), il Rapporto di Cambio risultante dall'applicazione della formula di cui al Paragrafo 2.6 che segue continua ad essere pari a 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco.

Di seguito, si illustrano le ragioni che hanno condotto il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco, sulla base delle metodologie valutative di comune applicazione e con il supporto dell'*Advisor*, alle conclusioni appena esposte.

2.1. Processo valutativo per l'adeguamento del Rapporto di Cambio

Il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco, in relazione alle circostanze sopravvenute descritte al precedente Paragrafo 1 e con particolare riferimento all'ipotesi in cui, prima dell'efficacia della Fusione, venga eseguito l'Aumento di Capitale (nella misura massima prevista dallo stesso) e realizzata l'Operazione di Raggruppamento, ha verificato se sia opportuno procedere ad un adeguamento del Rapporto di Cambio.

Ai fini che precedono, il Consiglio di Amministrazione di Credito Bergamasco, con il supporto di Merrill Lynch, ha ritenuto di dover sottoporre ad una specifica valutazione gli effetti delle circostanze descritte al Paragrafo 1 (segnatamente l'impatto dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento considerati nella prospettiva e alla luce delle informazioni disponibili sul Piano Industriale, che, a sua volta, incorpora le risultanze delle previsioni di chiusura dell'esercizio 2013 per il Banco Popolare e per il Credito Bergamasco) sulla scorta dei metodi di valutazione comunemente utilizzati, anche a livello internazionale, per stimare circostanze di tale natura applicati alle imprese bancarie ed adeguati alle caratteristiche di ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione.

Le conclusioni raggiunte, come si esporrà di seguito, hanno suggerito la necessità di introdurre una formula di aggiustamento che consenta di tener conto degli effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento, così, cioè, da adeguare il numero di azioni ordinarie da emettere a favore degli azionisti del Credito Bergamasco nell'ipotesi in cui, per effetto dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento, risulti variato il numero complessivo di azioni ordinarie del Banco Popolare in circolazione rispetto a quelle attuali.

Si fa presente che la documentazione di supporto utilizzata (anche dall'*Advisor*) ai fini della verifica dell'integrazione del Rapporto di Cambio (il "**Rapporto di Cambio Aggiornato**") comprende, tra gli altri, i seguenti documenti:

- bilanci civilistici di Banco Popolare e Creberg al 31 dicembre 2012 e bilancio consolidato di Banco Popolare al 31 dicembre 2012;
- relazioni finanziarie semestrali di Banco Popolare e Creberg al 30 giugno 2013;
- resoconti intermedi di gestione di Banco Popolare e di Creberg al 30 settembre 2013;
- dati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2013 sia di Banco Popolare che di Creberg;
- dati economici e patrimoniali prospettici sia di Banco Popolare che di Creberg;
- informazioni pubblicamente disponibili relative alle Società Partecipanti alla Fusione

ritenute rilevanti ai fini dell'applicazione delle metodologie di valutazione selezionate;

- dati di mercato e informazioni pubblicamente disponibili per un campione di società e transazioni comparabili, oltre a informazioni relative a dati economici e patrimoniali di *consensus*;
- bozza dell'*Addendum* alla relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare sul progetto di fusione redatta ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* cod. civ. e dell'art. 70, comma 2 del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato;
- ogni altra informazione pubblicamente disponibile ritenuta rilevante ai fini dell'applicazione della metodologia di valutazione selezionata.

2.2 Difficoltà e limiti incontrati nella verifica sulla congruità del Rapporto di Cambio

Le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco, anche con l'assistenza ed il supporto di Merrill Lynch, in ordine alla verifica della congruità del Rapporto di Cambio devono essere considerate alla luce di talune difficoltà di valutazione che, nel caso in esame, possono così sintetizzarsi:

- l'aumento di capitale annunciato il 24 gennaio 2014 da Banco Popolare verrà completato in un momento successivo alla data odierna, ed avrà impatti sulla capitalizzazione di mercato di Banco Popolare, sul numero totale di azioni della banca e quindi sul relativo prezzo. Al momento non è noto l'esatto numero di nuove azioni che verrà emesso dalla banca, e che dipenderà da fattori come il prezzo del titolo al momento della determinazione delle condizioni dell'aumento di capitale nonché lo sconto che verrà applicato sul TERP (*Theoretical Ex-Rights Price*) per determinare il prezzo di sottoscrizione delle azioni da emettere;
- Banco Popolare ha annunciato l'intenzione di effettuare un raggruppamento azionario con l'emissione di un'azione per ogni dieci azioni esistenti. Non si è tenuto conto di tale circostanza nel calcolo dei rapporti di cambio con le varie metodologie al fine di consentire la comparabilità con il rapporto di 11,5x fissato il 26 novembre 2013;
- a partire dal 26 novembre 2013, l'andamento del titolo Creberg è stato influenzato dal rapporto di cambio fissato in tale data; di conseguenza, ai fini dell'applicazione di taluni metodi di valutazione è stato necessario utilizzare una "*proxy*" per l'andamento del titolo facendo riferimento a un indice di banche italiane;
- l'analisi sulla congruità del Rapporto di Cambio ha tenuto in considerazione che, prima

del completamento della Fusione, Creberg pagherà ai propri azionisti un dividendo per azione pari a 0,55 Euro;

- l'analisi è stata condotta considerando Banco Popolare e Creberg in condizioni di normale funzionamento, in ipotesi di continuità aziendale e autonomia operativa, senza sostanziali mutamenti di gestione.

2.3 Assunzioni effettuate

Sono state effettuate le seguenti principali assunzioni:

- a) distribuzione di un dividendo pari a 0,55 Euro per azione nel 2014, di competenza dell'esercizio 2013, solo da parte di Credito Bergamasco;
- b) che il periodo di offerta delle nuove azioni in opzione dell'Aumento di Capitale abbia avvio prima che la Fusione acquisti efficacia civilistica;
- c) che l'importo effettivo dell'Aumento di Capitale sia pari all'importo massimo oggetto della proposta di delibera di aumento di capitale sottoposto all'approvazione dell'Assemblea straordinaria del Banco Popolare del prossimo 28 febbraio in prima convocazione e il 1° marzo in seconda convocazione.

2.4 Descrizione dei criteri di valutazione utilizzati e loro applicazione

Le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco, con il supporto di Merrill Lynch, sono state finalizzate ad esprimere una stima comparativa dei valori dei capitali economici di Banco Popolare e del Credito Bergamasco e sono state effettuate in applicazione dei seguenti criteri.

Le metodologie del *Dividend Discount Model*, dei Multipli di mercato e dell'Analisi di regressione descritte di seguito consentono di calcolare il rapporto relativo tra il valore assoluto di Banco Popolare e quello di Creberg come indicato nella formula del Rapporto di Cambio riportata nel Paragrafo 2.5. In base a tali metodologie, il valore di Banco Popolare è stato stimato *pro-forma* per il previsto aumento di capitale da €1,5 miliardi.

Per quanto riguarda i metodi dell'Osservazione dei prezzi di Borsa e dei Premi su transazioni comparabili, si è ritenuto che essi non possano essere utilizzati al fine di stimare il rapporto relativo tra il valore assoluto di Banco Popolare e quello di Creberg. Tuttavia essi, in base alle assunzioni adottate, permettono di stimare dei rapporti di cambio direttamente comparabili con

il valore di 11,5 stabilito il 26 novembre 2013 e possono quindi essere applicati per una verifica della congruità del Rapporto di cambio approvato.

Metodo del Dividend Discount Model, nella variante cosiddetta dell'Excess Capital

Il metodo del *Dividend Discount Model* (“**DDM**”), nella variante cosiddetta dell'*Excess Capital*, si basa sull'assunzione che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale di:

- flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti generati nell'orizzonte temporale prescelto rispettando un livello di patrimonializzazione minimo;
- valore terminale (“*Terminal Value*”) calcolato quale valore attuale di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso di cassa distribuibile normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo periodo (“g”).

Si è ritenuto che il criterio del DDM nella sua variante *Excess Capital* sia metodologicamente più appropriato rispetto al DDM puro (che attualizza i flussi sulla base della politica di dividendi prevista dall'azienda), in quanto può permettere la determinazione di valori confrontabili tra le due banche oggetto di valutazione, a prescindere dalla politica di distribuzione annunciata o storicamente perseguita dalle stesse.

Al fine di calcolare il flusso di cassa massimo distribuibile ogni anno, è stato assunto un livello minimo di patrimonializzazione corrispondente a un *Common Equity Tier I ratio* (Basilea 3 *Fully Phased*) obiettivo pari al 10%.

Si è utilizzato quale periodo esplicito l'arco temporale 2014-2018 (il “*Periodo Esplicito*”) sulla base dei dati economici e patrimoniali prospettici di Banco Popolare e Creberg per gli anni 2014 – 2018.

Il valore economico delle società oggetto di valutazione con il DDM risulta quindi pari a:

$$W = DIVa + Vta$$

dove:

“**W**” rappresenta il valore economico della banca oggetto di valutazione;

“**DIVa**” rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti nel periodo esplicito nel rispetto del livello minimo di patrimonializzazione individuato;

“**VTa**” rappresenta il valore attuale del Terminal Value pari al valore attuale di una rendita perpetua basata sulla stima dei flussi di cassa normalizzati distribuibili costantemente nel lungo

periodo nel rispetto dei requisiti patrimoniali prefissati.

Il tasso di attualizzazione utilizzato (*cost of equity*) rappresenta il rendimento dei mezzi propri atteso dagli azionisti in relazione al grado di rischio dell'investimento ed è stato calcolato sulla base del metodo *Capital Asset Pricing Model*, secondo la formula seguente:

$$\text{Cost of equity ("Ke")} = R_f + \text{Beta} \times (R_m - R_f)$$

dove:

- **R_f** indica il tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, espresso dal tasso di rendimento effettivo lordo del BTp decennale;
- **R_m – R_f** indica il premio per il rischio richiesto dal mercato;
- **Beta** è il fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento; esso misura la volatilità del titolo rispetto al mercato.

Il *Terminal Value* rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa teoricamente distribuibili agli azionisti oltre il Periodo Esplicito ed è stato calcolato sulla base della seguente formula:

$$\text{Terminal Value} = \text{Flusso di cassa normalizzato} \times (1 + g) / (K_e - g)$$

dove:

- “**Flusso di cassa normalizzato**” è pari al flusso di cassa distribuibile dell'ultimo anno di periodo esplicito;
- “**g**” indica il tasso di crescita nominale di lungo periodo;
- “**K_e**” è il tasso di attualizzazione utilizzato per il capitale di rischio.

Metodo dei Multipli di Mercato

Il metodo dei Multipli di Mercato è basato sull'analisi delle quotazioni di borsa di un campione di società paragonabili a quelle oggetto di valutazione. Per l'applicazione del criterio si calcolano una serie di rapporti (“multipli”) - riferiti al campione di aziende comparabili selezionate - fra il valore di borsa ed alcuni parametri significativi selezionati. La media dei rapporti (o multipli) così ottenuti viene quindi applicata alle corrispondenti grandezze finanziarie della società oggetto di valutazione. L'applicazione del metodo dei Multipli di Mercato si articola nelle seguenti fasi:

- selezione del campione di riferimento;

- determinazione dell'intervallo temporale di riferimento per le quotazioni di borsa;
- identificazione dei rapporti fondamentali ritenuti significativi per il settore oggetto di analisi;
- determinazione dei multipli delle società incluse nel campione.

Il campione di riferimento selezionato comprende le principali banche italiane, sia per la valutazione di Banco Popolare che per quella di Creberg.

Quale intervallo temporale di riferimento sono stati utilizzati i prezzi puntuali al 14 febbraio 2014, ultimo giorno di Borsa aperta antecedente la data di approvazione del presente documento da parte del Consiglio.

L'identificazione del valore economico di Banco Popolare e Creberg è avvenuta utilizzando il rapporto Prezzo/ Utile Netto prospettico.

Per le banche che compongono il campione di riferimento sono state utilizzate le stime di utile netto del *consensus* di mercato. Per Banco Popolare sono state tenute in considerazione sia le proiezioni interne della banca che le stime del *consensus* di mercato, mentre per Creberg si è fatto riferimento solo alle proiezioni interne considerata la mancanza di stime di *consensus*.

Metodo dell'Analisi di Regressione

In base al metodo dell'Analisi di Regressione, il valore del capitale economico di una banca viene stimato in base alla correlazione statistica esistente fra la redditività prospettica del capitale proprio (espressa dal RoATE – *Return on Average Tangible Equity*) ed il rapporto esistente tra la capitalizzazione di borsa e il patrimonio netto tangibile (espressa dal P/TBV – *Price/ Tangible Book Value*) per un campione di banche comparabili. Il patrimonio netto tangibile è definito come il patrimonio netto contabile al netto degli attivi immateriali. Dall'applicazione dei parametri della retta di regressione alla redditività prospettica della banca oggetto di valutazione è possibile desumere il multiplo teorico P/TBV e di conseguenza il valore del capitale economico della stessa.

I valori per il RoATE e il P/TBV riferiti al campione di società comparabili sono stati calcolati sulla base dei dati di utile netto, di patrimonio netto tangibile e dividendi attesi prospettici così come forniti dal *consensus* di mercato. Per Banco Popolare sono state tenute in considerazione sia le proiezioni interne della banca che le stime del *consensus* di mercato, mentre per Creberg si è fatto riferimento solo alle proiezioni interne considerata la mancanza di stime di *consensus*.

Metodo dell'Osservazione dei Prezzi di Borsa

L'applicazione del metodo consiste nella stima del valore economico delle società oggetto di valutazione mediante l'utilizzo delle capitalizzazioni di borsa calcolate sulla base di quotazioni registrate in intervalli di tempo giudicati significativi prima della data di riferimento. La caratteristica principale di tale metodologia risiede nella possibilità di esprimere in termini relativi il rapporto esistente tra i valori delle società in oggetto così come percepiti dal mercato.

Per quanto riguarda Banco Popolare, tale metodologia è stata applicata prendendo come riferimento la media dei prezzi giornalieri rispettivamente negli ultimi sei mesi, tre mesi, un mese. Per quanto concerne Creberg, il relativo prezzo azionario negli ultimi mesi è stato ritenuto poco significativo in quanto influenzato dal rapporto di cambio fissato il 26 novembre 2013. Di conseguenza, al fine di stimare un andamento per lo stesso indipendente dal rapporto di cambio è stata considerata la media dei prezzi giornalieri di Creberg nei periodi di sei mesi, tre mesi, un mese precedenti il 26 novembre 2013 e si è applicato a tali metriche l'andamento di un indice di banche italiane successivo a tale data.

Metodo dei Premi Corrisposti in Transazioni Comparabili

Il valore economico delle società oggetto di valutazione viene stimato facendo riferimento al premio implicito nel prezzo pagato per la società target in operazioni simili, rispetto al prezzo medio di mercato della stessa in periodi precedenti ritenuti rilevanti.

È opportuno selezionare un campione di transazioni con caratteristiche il più possibile simili all'operazione in esame, con riferimento al settore di appartenenza, al tipo di processo, ai rapporti di partecipazione pre-esistenti tra le due società.

Tale metodo è applicabile nella fattispecie in esame solo a Creberg, in quanto società incorporanda. Tuttavia, essendo stato il relativo prezzo azionario influenzato negli ultimi mesi dal rapporto di cambio fissato il 26 novembre 2013, come sopra menzionato è stata considerata la media dei prezzi giornalieri di Creberg nei periodi di sei mesi, tre mesi, un mese precedenti il 26 novembre 2013 e si è applicato a tali metriche l'andamento di un indice di banche italiane successivo a tale data.

2.5 Aggiornamento Rapporto di Cambio

Il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco – verificato che, sulla base delle condizioni di mercato esistenti alla data di approvazione dell'*Addendum* (ovverosia prezzo

ufficiale Banco Popolare alla data di venerdì 14 febbraio 2014 pari a 1,457 Euro) e ipotizzando che l'Aumento di Capitale venga effettuato emettendo le nuove azioni ad un prezzo pari al prezzo ufficiale del Banco Popolare in pari data (ovverosia in ipotesi di sconto sul prezzo *ex nullo*), il Rapporto di Cambio risultante dall'applicazione della formula di cui al Paragrafo 2.6 che segue continua ad essere pari a 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco – ha altresì verificato, con l'ausilio dell'Advisor, la necessità di introdurre la formula di seguito riportata per tener conto degli effetti dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento, ove tali operazioni siano eseguite prima della data di efficacia della Fusione.

Al fine di esprimere il Rapporto di Cambio, si è infatti dovuto tener conto che, alla data di approvazione dell'Addendum, le condizioni finanziarie dell'Aumento di Capitale (prezzo di emissione delle azioni e relativo numero) non sono ancora note. Di conseguenza, il numero di azioni Banco Popolare da emettere per ciascuna azione Credito Bergamasco oggetto di Fusione sarà determinato, una volta definite le condizioni dell'Aumento di Capitale, sulla base della seguente formula matematica:

$$\text{Rapporto di Cambio} = \left[\frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{\text{Rapporto relativo}} \right] / \text{Coefficiente di raggruppamento}$$

dove:

- i) Rapporto relativo, indica il rapporto tra: Valore assoluto Banco Popolare / Valore assoluto Credito Bergamasco (fatta avvertenza che si tratta di valori individuati con il solo scopo di comparabilità ai fini della Fusione, senza alcuna valenza in termini assoluti quale riferimento del valore di capitale economico delle società in un contesto diverso rispetto a quello in esame e/o del valore di mercato delle società stesse).
- ii) numero di azioni Banco Popolare e Credito Bergamasco in circolazione alla data del 14 febbraio 2014 (pari rispettivamente a n. 1.763.730.870 e a n. 61.726.847);
- iii) numero "N" di nuove azioni Banco Popolare che saranno emesse a fronte dell'Aumento di Capitale e
- iv) coefficiente di raggruppamento delle azioni Banco Popolare (ossia il coefficiente di raggruppamento delle azioni Banco Popolare ipotizzato che, in ipotesi di

approvazione della proposta del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, sarà pari a 10 e, cioè, corrispondente a n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti) in base alla proposta che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 28 febbraio 2014 e 1° marzo 2014, rispettivamente, in prima e seconda convocazione. Tale coefficiente di raggruppamento si applica solo alle azioni non raggruppate.

Le principali metodologie di valutazione applicate hanno portato ad identificare i seguenti intervalli per il rapporto relativo calcolato come Valore assoluto Banco Popolare / Valore assoluto Creberg.

Metodologie per la determinazione del rapporto relativo	Rapporto relativo Banco Popolare/ Creberg	
	Min	Max
<i>Dividend Discount Model</i>	3,67x	4,00x
Multipli di Mercato	3,23x	4,00x
Analisi di Regressione	4,14x	5,12x

Assumendo a fini illustrativi che nell'ambito dell'aumento di capitale le nuove azioni vengano emesse in base al prezzo di Banco Popolare al 14 febbraio 2014 senza uno sconto sul TERP, le metodologie sopra menzionate fornirebbero i seguenti rapporti di cambio:

Metodologie per la determinazione del rapporto relativo	Rapporto di cambio	
	Min	Max
Dividend Discount Model	11,3x	12,3x
Multipli di Mercato	11,3x	14,0x
Analisi di Regressione	8,8x	10,9x

Le seguenti metodologie non consentono di determinare il rapporto relativo tra il valore assoluto di Banco Popolare e quello di Creberg, tuttavia permettono di calcolare degli intervalli per il rapporto di cambio come segue:

Metodologie per la verifica del rapporto di cambio	Rapporto di cambio	
	Min	Max
Osservazioni Prezzi di Borsa	9,5x	10,4x
Premi Corrisposti in Precedenti	11,2x	12,9x

2.6 Conclusioni

Ad esito del processo valutativo nonché delle negoziazioni intervenute, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, per tener conto degli effetti dell’Aumento di Capitale e dell’Operazione di Raggruppamento, ove tali operazioni siano eseguite prima della data di efficacia della Fusione, di aggiornare il Rapporto di Cambio sulla base di un Rapporto relativo pari a 3,935 che, sulla base del prezzo ufficiale del Banco Popolare del 14 febbraio 2014 (1,457 Euro per azione), ipotizzando l’emissione di nuove azioni Banco Popolare - in esecuzione dell’Aumento di Capitale - senza sconto sul prezzo *ex*, continua ad essere pari a 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco. Il Rapporto di Cambio, pertanto, è rappresentato dalla seguente formula

$$\text{Rapporto di Cambio} = \frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.247} \times \frac{1}{3,935} \quad / \quad \text{Coefficiente di raggruppamento}$$

dove:

- “N” indica il numero di nuove azioni ordinarie Banco Popolare che saranno emesse a fronte dell’Aumento di Capitale;
- “Coefficiente di raggruppamento” indica il coefficiente corrispondente al raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare ipotizzato che, in ipotesi di approvazione della proposta del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, sarà pari a 10 e, cioè, corrispondente a n. 1 nuova azione ordinaria con godimento

regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti in base alla proposta che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 28 febbraio 2014 e 1 marzo 2014, rispettivamente, in prima e seconda convocazione. Tale Coefficiente di raggruppamento si applica solo alle azioni non raggruppate.

3. MODIFICAZIONI STATUTARIE

Ferme le modifiche degli artt. 1, 5 e 35 dello Statuto sociale del Banco Popolare indicate nel Paragrafo 2.2.2 (*modificazioni statutarie*) della Relazione Illustrativa, per quanto attiene alla proposta di modifica dell'art. 7 dello Statuto sociale il Progetto di Fusione approvato in data 26 novembre 2013 (e riportata nei Paragrafi 2.2.2 (*modificazioni statutarie*), e 4 (*modalità di assegnazione delle azioni di Banco Popolare e data di godimento delle stesse*) della Relazione Illustrativa) prevedeva a servizio del concambio un aumento di capitale per nominali 300.582.215 Euro mediante emissione di n. 157.455.068 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, da attribuire agli azionisti del Credito Bergamasco.

Alla luce di quanto precede, resta immutato l'ammontare dell'aumento di capitale del Banco Popolare a servizio del concambio, quindi 300.582.215 Euro, mentre il numero di azioni ordinarie Banco Popolare da attribuire agli azionisti del Creberg, attualmente fissato in n. 157.455.068, potrà variare, unicamente in dipendenza dell'applicazione della formula riportata nel Paragrafo 2.6 che precede nell'ipotesi di esecuzione, prima dell'efficacia della Fusione, dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento.

Pertanto, all'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare chiamata all'approvazione del Progetto di Fusione (anticipata dal 24/26 aprile 2014 al 28 marzo 2014 in prima convocazione e 29 marzo 2014 in seconda convocazione) sarà sottoposta l'approvazione della modifica statutaria descritta in precedenza. Si riporta quindi di seguito l'esposizione a confronto dell'art. 7 dello Statuto sociale del Banco Popolare nel testo vigente ed in quello *post*-Fusione allegato al Progetto di Fusione. Si segnala, al riguardo, che il testo *post*-Fusione include anche (commi da 10 a 12) le proposte di modifiche statutarie connesse all'Aumento di Capitale e alle Operazioni di Raggruppamento proposte all'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare convocata per il giorno 28 febbraio 2014 in prima convocazione e per il giorno 1° marzo 2014 in seconda convocazione.

Di seguito si riporta anche il testo dell'art. 10, comma 1 (invariato il secondo ed ultimo comma), dello Statuto sociale del Banco Popolare nella versione vigente ed in quello *post*-Fusione. Il testo *post*-Fusione incorpora la proposta di adeguamento, da 1.000 a 100, per effetto

dell'Operazione di Raggruppamento del numero minimo di azioni richiesto ai fini della presentazione della domanda di ammissione a socio del Banco Popolare che sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare convocata per il giorno 28 febbraio 2014 in prima convocazione e per il giorno 1° marzo 2014 in seconda convocazione.

Testo vigente	Testo <i>post Fusione</i>
<p>Art. 7. – Capitale sociale</p> <p>Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni ordinarie prive di valore nominale, che possono essere emesse illimitatamente. Le azioni sono nominative.</p> <p>L'emissione di nuove azioni può essere deliberata:</p> <p>(a). in via straordinaria, dall'Assemblea straordinaria dei Soci, ai sensi della normativa vigente, con i quorum e le maggioranze previsti dal presente Statuto per la costituzione e le deliberazioni dell'Assemblea straordinaria;</p> <p>(b). in via ordinaria, dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della normativa vigente.</p> <p>Sino a quando le azioni della Società risulteranno quotate in mercati regolamentati, il Consiglio di Amministrazione non provvederà all'emissione di nuove azioni ai sensi della lettera b) del secondo comma del presente articolo.</p> <p>L'Assemblea straordinaria può attribuire al Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 2443 e 2420 ter cod. civ., la facoltà di aumentare il capitale sociale od emettere obbligazioni convertibili ai sensi della normativa vigente nei limiti di cui all'art. 33.2, secondo comma, lett. n).</p> <p>Nei limiti stabiliti dalla normativa vigente e fatto salvo l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative eventualmente prescritte, la Società può emettere categorie di azioni fornite di diritti</p>	<p>Art. 7. – Capitale sociale</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p>

diversi, determinandone il contenuto.	
Tutte le azioni appartenenti ad una medesima categoria conferiscono uguali diritti.	Invariato
Le azioni sono indivisibili; nel caso di comproprietà di azioni i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune, con l'osservanza della normativa vigente.	Invariato
In data 30 gennaio 2010 l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere in una o più volte, entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di Euro 1 miliardo, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie della Società prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili, da offrire in opzione a tutti gli aventi diritto, con facoltà per il Consiglio di Gestione di stabilire il valore nominale, il prezzo di sottoscrizione e il rapporto di opzione delle obbligazioni convertibili, l'importo della cedola da attribuire agli strumenti, il rapporto di conversione in azioni della Società, gli eventi e le modalità di aggiustamento del rapporto di conversione, il regolamento delle obbligazioni convertibili, le modalità di conversione e di rimborso nonché la durata, l'importo dell'aumento di capitale sociale a servizio della conversione, che complessivamente non potrà comunque eccedere il controvalore massimo di Euro 1 miliardo, il numero di azioni da	Invariato

<p>emettere, nonché ogni altra modalità, termine e condizione dell'emissione e offerta delle obbligazioni convertibili e del conseguente aumento di capitale.</p> <p>In attuazione della delega conferita giusta delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci del 30 gennaio 2010, verbalizzata a rogito Notaio Marco Porceddu Cilione di Verona in data 31 gennaio 2010, repertorio n. 54089, raccolta n. 19038, il Consiglio di Gestione, in data 2 febbraio 2010 e 25 febbraio 2010, ha deliberato di emettere numero 162.014.061 obbligazioni convertibili, del valore nominale di Euro 6,15 ciascuna, per l'importo nominale complessivo pari ad Euro 996.386.475,15 da offrire in opzione a coloro che, alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, risulteranno essere azionisti della Società e/o portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360", secondo, rispettivamente, il rapporto di numero una obbligazione convertibile per ogni numero quattro azioni della Società possedute, e secondo il rapporto di numero quarantatre obbligazioni convertibili per ogni numero quattrocento obbligazioni convertibili denominate "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360" possedute. Conseguentemente, sempre in esecuzione della suddetta delega, il Consiglio di Gestione ha deliberato di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione delle obbligazioni per l'importo massimo di Euro 996.386.475,15, da liberarsi anche in più riprese mediante l'emissione di massime numero 276.774.021 azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le</p>	<p>Invariato</p>
---	-------------------------

<p>stesse caratteristiche delle azioni della Società in circolazione alla data di emissione e da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili. L'Assemblea Straordinaria del 26 novembre 2011 ha conferito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., la facoltà, da esercitarsi entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, di modificare le delibere del Consiglio di Gestione del 2 e 25 febbraio 2010, relative all'aumento di capitale al servizio del prestito obbligazionario "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni", al fine di incrementare l'emissione del numero di azioni ordinarie al servizio del suddetto prestito obbligazionario fino ad un massimo di n. 1.500.000.000 azioni, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ.. In attuazione della delega conferita giusta delibera dell'Assemblea Straordinaria del 26 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione, in data 12 novembre 2013 ha deliberato di determinare in 1.500.000.000 il numero massimo di azioni ordinarie di nuova emissione senza indicazione del valore nominale a servizio del prestito obbligazionario. Sono state convertite n. 71.505 obbligazioni convertibili a fronte delle quali sono state emesse n. 71.505 azioni ordinarie per un incremento di capitale sociale di Euro 3,60 per ogni azione emessa.</p> <p>Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'Assemblea dell'11 dicembre 2010, il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma si intende stabilito in una azione ordinaria emessa a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro 3,60, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 6,15</p>	<p>Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'Assemblea dell'11 dicembre 2010, il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma si intende stabilito in una azione ordinaria emessa a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro 3,60, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 6,15</p>
---	--

<p>presentata alla conversione.</p>	<p>presentata alla conversione, come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 8 lett. (e) del Regolamento del Prestito per effetto della delibera dell'Assemblea straordinaria in data [●] di approvazione dell'operazione di raggruppamento azionario.</p> <p>In data [●] l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 24 mesi dalla data della deliberazione, per un importo massimo complessivo di Euro 1,5 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli azionisti, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, tra i quali il prezzo di emissione delle azioni stesse (compreso l'eventuale sovrapprezzo) e il godimento; il prezzo di emissione potrà essere pari al prezzo teorico ex diritto (theoretical ex right price – TERP) delle azioni ordinarie di Banco Popolare, calcolato secondo le metodologie correnti e scontato nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dell'andamento dei corsi di borsa dell'azione ordinaria Banco Popolare, dell'andamento economico, patrimoniale, finanziario, reddituale e prospettico di Banco Popolare e del Gruppo nonché della prassi di mercato per operazioni similari. In ogni caso il prezzo di emissione, tenuto conto anche dell'eventuale sovrapprezzo, potrà anche essere inferiore alla parità contabile delle azioni in circolazione alla data dell'esecuzione dell'aumento, ma –</p>
-------------------------------------	--

	<p>beninteso – non inferiore alla parità contabile delle azioni di nuova emissione.</p> <p>L'Assemblea Straordinaria in data [●] ha deliberato:</p> <ul style="list-style-type: none"> – di approvare il raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti a far data dal termine che sarà concordato con Borsa Italiana S.p.A. e con le altre Autorità competenti e comunque antecedentemente all'avvio dell'offerta in opzione dell'aumento di capitale delegato agli amministratori dalla medesima Assemblea. Al fine di facilitare la gestione di eventuali resti che dovessero derivare dall'operazione di raggruppamento, si provvederà a mettere a disposizione degli azionisti un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni non raggruppabili, sulla base dei prezzi ufficiali di mercato e senza aggravio di spese, bolli o commissioni; – di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, anche disgiuntamente tra di loro, nei limiti di legge: <ul style="list-style-type: none"> (i) il potere di determinare in accordo con le tempistiche tecniche necessarie ed indicate dai competenti soggetti il momento in cui si procederà al raggruppamento, comunque antecedente all'avvio dell'offerta in opzione dell'aumento di capitale delegato agli amministratori dalla medesima Assemblea; (ii) il potere di procedere al deposito presso il Registro delle Imprese del testo dello Statuto aggiornato con la soppressione, una volta intervenuto il raggruppamento azionario, della presente clausola transitoria.
--	---

	<p>In data [●], l'Assemblea straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a servizio della fusione per incorporazione del "Credito Bergamasco S.p.A." ed a soddisfazione del rapporto di cambio, secondo quanto meglio risultante dal progetto di fusione in pari data approvato dalla medesima Assemblea straordinaria, per nominali Euro 300.582.215, mediante emissione di numero 157.455.068 nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale o il diverso numero risultante dall'applicazione della formula di cui al progetto di fusione, da assegnare agli azionisti della società incorporanda "Credito Bergamasco S.p.A.", il tutto come meglio previsto nel succitato progetto.</p>
--	---

Testo vigente	Testo <i>post</i> Fusione
<p>Art. 10. – Domanda di ammissione a socio</p> <p>L'ammissione a socio, sia per sottoscrizione di azioni di nuova emissione, anche nell'esercizio di <i>warrant</i> o per conversione di obbligazioni, sia per acquisto, tra vivi o <i>mortis</i> causa, di azioni in circolazione o di diritti di opzione, avviene a seguito di domanda scritta contenente le generalità, il domicilio, la cittadinanza ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o richieste dalla Società in via generale. Il socio dovrà accompagnare alla domanda di ammissione la certificazione attestante la titolarità di almeno 1.000 (mille) azioni, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ridurre detto limite a favore di categorie meno abbienti e per periodi predeterminati. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce in via generale l'entità della tassa di ammissione e delle spese di istruttoria della domanda, ove accolta.</p>	<p>Art. 10. – Domanda di ammissione a socio</p> <p>L'ammissione a socio, sia per sottoscrizione di azioni di nuova emissione, anche nell'esercizio di <i>warrant</i> o per conversione di obbligazioni, sia per acquisto, tra vivi o <i>mortis</i> causa, di azioni in circolazione o di diritti di opzione, avviene a seguito di domanda scritta contenente le generalità, il domicilio, la cittadinanza ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o richieste dalla Società in via generale. Il socio dovrà accompagnare alla domanda di ammissione la certificazione attestante la titolarità di almeno 1.000100 (millecento) azioni, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ridurre detto limite a favore di categorie meno abbienti e per periodi predeterminati. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce in via generale l'entità della tassa di ammissione e delle spese di istruttoria della domanda, ove accolta.</p>

In sostituzione della proposta di deliberazione riportata in calce nella Relazione Illustrativa, si formula la seguente

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

in considerazione di quanto in precedenza esposto, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

“L’Assemblea degli azionisti del Credito Bergamasco S.p.A., riunitasi in sede straordinaria:

(i) visto il progetto di fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. nel Banco Popolare Società Cooperativa contenente la clausola integrativa e preso atto che tale progetto contiene anche la fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A. nel Banco Popolare Società Cooperativa;

(ii) preso atto della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 del Credito Bergamasco ai sensi e per gli effetti dell’art. 2501-quater cod. civ., che approva in quanto occorra;

(iii) preso atto della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 del Banco Popolare ai sensi e per gli effetti dell’art. 2501-quater cod. civ.;

(iv) preso atto della Relazione Illustrativa degli Amministratori del Credito Bergamasco predisposta ai sensi dell’art. 2501-quinquies cod. civ. e dell’art. 70, comma 2, del Regolamento Emittenti (Delibera Consob n. 11971/1999);

(v) preso atto dell’Addendum del 17 febbraio 2014 alla Relazione Illustrativa degli Amministratori del Credito Bergamasco predisposta ai sensi dell’art. 2501-quinquies cod. civ. e dell’art. 70, comma 2, del Regolamento Emittenti (Delibera Consob n. 11971/1999);

(vi) preso atto di quanto contenuto nel Documento Informativo redatto a sensi dell’art. 5 della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 “Regolamento Operazioni con Parti Correlate”;

(vii) preso atto di quanto contenuto nell’Addendum al Documento Informativo redatto a sensi dell’art. 5 della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 “Regolamento Operazioni con Parti Correlate”;

(viii) preso atto della relazione sulla congruità del rapporto di cambio redatta da PricewaterhouseCoopers S.p.A., quale esperto comune nominato ai sensi dell’art. 2501-sexies cod. civ.;

(ix) preso atto dell'autorizzazione n. [●] rilasciata in data [●] dalla Banca d'Italia a norma degli artt. 57 e 56 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 e successive modificazioni;

(x) preso atto dell'ulteriore documentazione illustrativa predisposta e depositata ai sensi dell'art. 2501-septies cod. civ. nonché dell'informativa resa in Assemblea ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-quinquies, comma 3, cod. civ.;

(xi) preso atto di quant'altro contenuto nel Documento Informativo sull'operazione di fusione redatto ai sensi dell'art. 70, comma 6, del Regolamento Emittenti (Delibera Consob n. 11971/1999);

(xii) preso atto che il valore di liquidazione delle azioni Credito Bergamasco S.p.A. eventualmente oggetto di recesso è stato determinato in Euro 12,238 per azione facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica dei prezzi di chiusura nei sei mesi precedenti la data di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea in conformità con quanto disposto dall'art. 2437-ter, comma 3, cod. civ.;

(xiii) preso atto che sono state ottemperate, a norma degli artt. 2501 e seguenti cod. civ. e ai sensi del predetto art. 70 Regolamento Emittenti, tutte le formalità di deposito e di informativa previste dalla legge e dai Regolamenti, ed in particolare:

- l'iscrizione del Progetto di Fusione, nei contenuti pertinenti alla fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare, in data [●] nel Registro delle Imprese di Verona al n. [●] e in data [●] nel Registro delle Imprese di Bergamo al n. [●];*
- il deposito degli atti prescritto dall'art. 2501-septies cod. civ. presso la sede sociale del Banco Popolare e del Credito Bergamasco e la pubblicazione degli stessi atti sui siti internet delle due società nei termini di legge e di regolamento;*
- la messa a disposizione del pubblico nei termini prescritti del Documento Informativo ex art. 5, Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 "Regolamento Operazioni con Parti Correlate", dell'Addendum al predetto Documento Informativo e del Documento Informativo ex art. 70, comma 6, Regolamento Consob n. 11971/1999;*

documenti tutti i quali sono stati altresì distribuiti agli azionisti intervenuti;

DELIBERA

- 1. di approvare il progetto di fusione depositato e iscritto ai sensi di legge e allegato al presente verbale, e di procedere conseguentemente alla fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. nel Banco Popolare Società Cooperativa nei termini ed alle*

condizioni ivi previsti (comprese le prospettate modifiche dello Statuto di Banco Popolare post Fusione) e quindi, tra l'altro:

- a) di approvare l'assegnazione agli azionisti di Creberg di n. 157.455.068 nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale e aventi godimento regolare o, nell'ipotesi di esecuzione, prima dell'efficacia della fusione, dell'aumento di capitale e dell'operazione di raggruppamento oggetto di approvazione dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 28 febbraio 2014/1° marzo 2014, nel diverso numero risultante dall'applicazione della formula riportata nel progetto di fusione, il tutto senza congruagli in denaro, con precisazione che, per servire il concambio, Banco Popolare procederà ad aumentare il proprio capitale sociale per nominali Euro 300.582.215 così come indicato nel progetto di fusione;*
- b) di dare atto che agli azionisti di Creberg, che non abbiano concorso alla deliberazione della Fusione, spetterà il diritto di recesso ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2437, comma 1, lett. b) e g), cod. civ., fermo restando che il predetto recesso acquisterà in ogni caso efficacia subordinatamente al perfezionamento della Fusione;*
- 2. di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente e all'Amministratore Delegato pro-tempore in carica, in via disgiunta tra loro, ogni più ampia facoltà di apportare ai deliberati assembleari ogni modifica, integrazione o soppressione, non sostanziale, che si rendesse necessaria, a richiesta di ogni autorità amministrativa competente ovvero in sede di iscrizione al Registro delle Imprese, in rappresentanza della Società;*
- 3. di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente e all'Amministratore Delegato pro-tempore in carica, in via disgiunta tra loro ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati e con l'espressa facoltà di cui all'art. 1395 cod. civ., ogni più ampio potere senza esclusione alcuna, per dare attuazione alla fusione, secondo le modalità e nei termini previsti nel progetto di fusione, oltre che nella presente deliberazione e quindi, senza limitazione alcuna, per:*
 - (i) stipulare e sottoscrivere l'atto pubblico di fusione, nonché ogni eventuale atto ricognitivo, integrativo, strumentale e/o rettificativo che si rendesse necessario od opportuno, definendone ogni patto, condizione, clausola, termine e modalità nel rispetto del progetto di fusione;*
 - (ii) inserire nell'atto di fusione ogni variazione, integrazione o precisazione che si rendesse necessaria o opportuna, ivi inclusa la data di efficacia ai sensi e per gli*

effetti dell'art. 2504 – bis, comma 2, cod. civ.;

(iii) provvedere in genere a quant'altro richiesto, necessario, utile o anche solo opportuno per la completa attuazione delle deliberazioni di cui sopra, consentendo volture, trascrizioni, annotamenti, modifiche e rettifiche di intestazioni in pubblici registri e in ogni altra sede competente, nonché la presentazione alle competenti autorità di ogni domanda, istanza, comunicazione, o richiesta di autorizzazione che dovesse essere richiesta ovvero rendersi necessaria od opportuna ai fini dell'operazione.

Bergamo, 17 febbraio 2014

Il Consiglio di Amministrazione